



**TARANTO**

Segreteria Generale

## COMUNICATO STAMPA

*Vincenzo Guarino* è stato riconfermato segretario generale della UILA Pesca di Taranto, al termine del 1° Congresso Territoriale che si è tenuto il 4 maggio scorso.

Con *Guarino*, nella Segreteria Territoriale UILA Pesca – dopo i primi 2 anni battuti dalla pandemia – *Corrado de Robertis*, anche lui riconfermato, segretario Organizzativo; e *Maria Teresa Trenta*, Tesoriere.

Precisa, profonda, attenta la relazione d'apertura di *Vincenzo Guarino*.

Sottolinea le criticità del settore, quello della pesca e della maricoltura che rientra nel più ampio comparto dell'agroalimentare. Rimarca l'insufficienza delle norme in vigore. *A livello nazionale*, quelle per l'acquisto del carburante, quelle relative al rifinanziamento per lo sviluppo ed il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura. *A livello Europeo*, dove si punta alla riduzione drastica del 40% della pesca nel Mediterraneo per il 2026; con la conseguente inesorabile riduzione della flotta: oggi l'Italia conta 11mila unità da pesca, il 17% di tutta l'UE, con 25mila addetti; 10 anni fa le unità erano il doppio.

*"Ridurre i giorni di pesca – ribadisce Guarino – a circa 130 giorni l'anno, renderà quest'attività economicamente insostenibile"*; e, sottolinea, *"nel lungo periodo farà sparire dai banchi il prodotto nostrano in favore di quello straniero"*.

Le norme UE mettono a grave rischio l'attività dei nostri pescherecci; con gravi ripercussioni occupazionali, economiche, sociali.

Evidenzia, inoltre, il danno procurato dall'estensione al comparto pesca della *tassa integrazione salariale* del comparto agricolo; un'ulteriore costo per le imprese senz'alcun beneficio per i lavoratori. *"Per questo settore – al momento – non esiste alcuna integrazione del reddito"*.

Tratta, infine, i problemi specifici, propri del Territorio Ionico.

*"E per Taranto è una vera e propria mattanza"* – conclude *Guarino*. *Una situazione molto complessa che richiede un approccio multidisciplinare, a più livelli Istituzionali. Il problema cardine è quello delle bonifiche del Mar Piccolo, con tutti gli aspetti tecnici, politici, amministrativi ad esso collegati. La moria del prodotto; il Piano delle Coste, con relativi punti di sbarco; gli iter onerosi per le concessioni demaniali; l'abusivismo – che rappresenta un concreto disagio economico-sociale perché sovverte le regole e mette i lavoratori contro tra loro –; sono tutti temi cruciali da affrontare, cui dedicarsi col massimo impegno per i lavoratori, per il settore fondamentale per il nostro territorio.*

Con ferma convinzione, *Antonio Trenta*, segretario generale UILA Taranto, riprende, tra l'altro nel suo intervento, l'aspetto delle bonifiche a Taranto.

*"È una questione scandalosa. Dal 2012 – dall'inizio della crisi ambientale – le cose sono cambiate. È una questione scandalosa perché nell'ultimo incontro del CIS, Contratto Istituzionale di Sviluppo (il 7 dicembre 2021), presieduto dal ministro Mara Carfagna, in quella riunione dove – va precisato – non era prevista la partecipazione dei sindacati, viene annunciato che il finanziamento per l'acquario green, 50 mln di euro, vengono spostati al progetto Ferretti, nuovo insediamento produttivo a Taranto, 200 i posti previsti; però intanto l'acquario è sparito. Dei 50 mln di stanziamento si è passati a 1.5 mln di euro per un centro multimediale dedicato alla cultura del Mare. Va, altresì ricordato, che a dotazione finanziaria del CIS è di 1 miliardo di euro. Nessuno si è preoccupato di spiegare come intervenire per salvare il Mar Piccolo. I mitilicoltori, è noto, ogni 28 febbraio, per un'Ordinanza regionale, devono spostarsi dal 1° al 2° seno e poi in Mar Grande. Che dire poi, del commissario alle Bonifiche, il prefetto di Taranto; incaricato dal Governo e non più in carica"*.

*"Se non bonifichiamo il Mar Piccolo – afferma il segretario Trenta – , è bene si sappia, la mitilicoltura a Taranto è morta; non riusciremo recuperarla per la qualità di una volta, l'unicità di una volta. La pesca e la mitilicoltura a Taranto non sono soltanto una filiera produttiva, e basta; sono un segno identitario fondamentale del nostro territorio"*.

*"È evidente – conclude Trenta – quale sia la volontà politica a porre rimedio a questo prioritario problema"*.

Sono intervenuti, tra gli altri, *Antonio Stasi*, segretario generale UILTEMP Taranto; *Pietro Pallini*, segretario UIL Taranto; *Aldo Pugliese*, già segretario UIL Puglia; *Pietro Buongiorno*, segretario generale UILA Puglia; *Massimiliano Sardone*, UILA pesca nazionale. Ha presieduto, *Ida Cardillo*, segretaria UILA Taranto.

**UILA Pesca Taranto**

COM /01 – TA 5MAG2022